

A chiusura della stagione dello Stabile romano

Un gogoliano riso nero nell' «Erede» di Eduardo

Satira della beneficenza - Gustoso spettacolo sorretto dalla puntuale regia dell'autore; ne sono protagonisti Tedeschi e De Ceresa



Gianrico Tedeschi e Angelica Ippolito in una scena dell' «Erede»

Eduardo ha salvato il finale di stagione dello Stabile romano. Venuta a mancare la annunciata sua novità il monumento (ma la vedremo, si spera, ad autunno), ha ripescato nella sua ricca produzione d'un tempo una commedia, L'erede, adattata nella per le scene della capitale, e quasi del tutto alterata, l'ha moderatamente aggiornata, ne ha volto il testo dal dialetto alla lingua. Ed ecco il piccolo miracolo: poiché assistiamo non a un ripiego, se bene onesto, ma alla riscoperta di una lucida pagina del lungo, coerente, multiforme discorso di De Filippo.

però d'accordo con l'amministratore di casa Selciano; e del resto al malloppo attingeva l'allora giovane, scapestrato Amedeo, per pagare i suoi debiti di gioco; mentre altri soldi se ne andavano in cospicui regali per zia Dorotea, che il Prospero era l'amante. E Ludovico, seguendone pur qui il modello del genitore, appunto le sue attenzioni sulla sola e vogliosa Adele. Nessuno gli impedirà di uscire da quel carcere dorato.

le prime

Cinema Manon 70

Dopo aver messo discretamente nei guai Stendhal, il regista Jean Aurel se la prende con Prévert, valendosi anche qui della collaborazione, come sceneggiatore, di Cecil Saint-Laurent (quello di Caroline chérie, e tanto basta). La vicenda del famoso romanzo Manon Lescaut viene aggiornata alla buona, senza nemmeno quel pe di fustiche erotismo che ci aveva riversato dentro Clouzot, una ventina d'anni fa. Manon è una moderna cortigiana, sfruttata e servita dal fratello Jean-Paul. Dos Grixou, il suo innamorato, reagisce ai tradimenti «alimentari» di lei ingannandola a sua volta, però un tantino gli dispiace. Poi, perduto il posto di giornalista (giustamente, giacché non combinava nulla), il giovanotto si accioncia a sopportare la relazione fra Manon e Frank, un ricchissimo americano, cui lascia credere di essere lui il fratello della ragazza; con indubbi vantaggi, almeno sino al momento nel quale Frank, sospeso e geloso all'antica, ma fornito di attualissimi mezzi tecnici, non scopre e non caccia via la copia.

gheato, privo di senso e di stile. Catherine Deneuve recita di maniera, tuttavia è aggraziata, e sfoggia deliziosamente minigonne. Opachi gli altri: Sami Frey, Jean-Claude Brialy, Robert Webber, ecc. Elsa Martinelli fa una apparizione fuggitiva. Piacevole il colore e nella colonna sonora, la musica di Vivaldi.

Un uomo chiamato Flintstone

Lungometraggio a disegni animati, a colori, pesantemente condizionato dalla macchina commerciale impiantata, ormai da anni e sull'esempio disneyano, di un paese solitamente ipocrita e rinfocato. Il prodotto è ben rifinito, ma non vi è nulla di nuovo nel tratto (a parte i pochi istanti del sogno di Fred, che anticipa il futuro dei due bambini, graficamente interpretato con schizzi infantili) e nelle trovate. Lo stesso soggetto, di Allen e Bullock, percorre strade sicure. Gli Antenati, ormai noti nel mondo per le strisce a fumetti, gli short televisivi e pubblicitari, sono impegnati qui nella cultura del vampiresco. Cocca di morto, che vuole dominare il mondo con un missile intercontinentale potentissimo. Fred Flintstone è naturalmente l'eroe, inconsueto, di tutto favore. Attraverso una Parigi e una Roma rividute in chiave «preistorica», egli spedisce in orbita il feroce e torvo ceffo. Non troppo brillanti le gag, e tutte di sapore «meccanico» (le invenzioni dell'era moderna realizzate con i mezzi degli uomini delle caverne). Siamo ovviamente molto lontani dalle terribili quanto ottimali battute dei personaggi di Johnny Hart (B.C.).

LAUREEN BACALL A ROMA



Laureen Bacall è arrivata a Roma; ella farà compagnia al marito, l'attore Jason Robars, che nella capitale italiana sta attualmente interpretando un film. Nella foto: la Bacall sulla pista di Fiumicino

Tony Curtis si è risposato

LAS VEGAS, 20. - Tony Curtis ha sposato oggi, in un albergo di Las Vegas, la modella Leslie Allen. Il matrimonio doveva avvenire nella casa di Curtis a Los Angeles, ma il tribunale cittadino ha avuto dei dubbi sulla validità del divorzio che l'attore ha ottenuto martedì nel Messico dalla sua precedente moglie, Christine Kaufmann, e ha annullato la licenza di matrimonio precedentemente concessa. I due, allora, si sono immediatamente trasferiti a Las Vegas, e lì si sono sposati. Curtis, che ha 41 anni, è al suo terzo matrimonio (il primo fu con l'attrice Janet Leigh) e ha quattro figli. La ventitreenne Leslie Allen è, invece, al suo primo matrimonio.

Warren Beatty sarà Barnard?

CITTA' DEL CAPO, 20. Warren Beatty, l'interprete di Gangster story, dovrebbe interpretare la parte del prof. Christian Barnard nella pellicola che il produttore italiano Alfredo Bini progetta di girare sulla vita del famoso chirurgo sudafricano. In un primo tempo si era pensato di affidare il ruolo a Gregory Peck, poi la scelta si era orientata su Beatty data la sua più giovane età. Qualora l'attore americano non fosse disponibile, Bini intendeva interpellare l'attore tedesco Maximilian Schell. Le riprese del film inizieranno alla fine dell'anno in Sudafrica.

In un nuovo film di Festa Campanile Catherine «matriarca» demistifica il sesso

«Da qualche anno a questa parte non si fa altro che parlare, e quasi sempre a sproposito, di sesso. Studi ed inchieste, su questo argomento, si moltiplicano quotidianamente. Ci sono giornali, industrie, addirittura, fondate sull'erotismo. Penso che sia giunto il momento di demistificare, di deridere il sesso inteso come morbosità e quando è fine a se stesso. Questo è ciò che cercherò di fare con il film che sto attualmente girando». Così Pasquale Festa Campanile ha definito La matriarca che da un paio di giorni ha cominciato a girare a Roma. Protagonisti, Catherine Spaak, che per la terza volta interpreta un film di Festa Campanile, e Jean-Louis Trintignant. È la storia di una giovane vedova che s'accorge, poco dopo la morte del marito, che quella vita che lei ne fosse ricorrente, possiede una «sarcinosa» scientificamente organizzata nella quale si abbandonava con le amanti ad un'attività ed inconfessata vita sessuale. La bella vedova, incuriosita, decide di provare le stesse esperienze del marito, di scoprire un'omnia, i misteri del sesso.

trovare, all'irresistibile donna, un erotismo sano e innocente, al di fuori del peccato e della morbosità. Jean-Louis Trintignant, una volta terminata la lavorazione, chiederà per qualche tempo la sua lunga parentesi italiana. In Francia, il popolare attore, reciterà in un film diretto dalla moglie, Nadine Trintignant dal titolo Qualcuno.

A Leningrado novità musicale ispirata a Bertolt Brecht

LENINGRADO, 20. La poesia di Bertolt Brecht ha ispirato il compositore tedesco Friedrich Bruk, il quale ha composto un ciclo di ballate politiche eseguite con successo nel programma del Festival di Primavera musicale di Leningrado. Il disegno del ciclo è nato nella mente del compositore mentre preparava la musica dello spettacolo Il signor Puffilo e il suo servo Matti.

Rassegna degli Stabili a Firenze

Un usurario simbolo d'una classe corrotta

Nel «Re della candela» presentato dal Teatro Oficina di San Paolo, una satira dissacratrice della borghesia brasiliana

Dalla nostra redazione FIRENZE, 20. Dei nuovi fermenti artistico-culturali e politici, che si autano attualmente nel Brasile, conoscemmo, fino a ieri, solo la componente cinematografica, quel significativo fenomeno di «audacia estetica» e politico sociale che è il «cinema nuovo» di Rocha e compagni. Con il «cinema nuovo» siamo riusciti ad entrare in contatto, se pure solo in parte, con la effettiva realtà brasiliana, e con il gruppo di giovani intellettuali d'avanguardia che fanno capo al movimento della «nuova cultura».



L'attrice brasiliana Dina Sfal nella parte di Heloisa de Lencastre nel «Re della candela»

Terzo mondo latino americano in generale, una realtà dove si intrecciano elementi culturali e sociali che trovano il loro riscontro teatrale in gestualità popolari e efficaci e per noi inusitate) fra i più disparati: un eroismo altamente incandescente dal quale i giovani di Teatro Oficina (che a San Paolo hanno il loro pubblico fra i giovani studenti e la scarsa borghesia illuminata) sperano che uscirà una linea originale per combattere un'efficienza sul piano culturale ed artistico. Per tornare a questo sereno Correa ed i suoi compagni hanno imboccato la strada di un teatro di provocazione, di satira dissacratrice per distruggere il vecchio e costruire sulle sue ceneri il nuovo: un teatro che ondeggia fra la ricerca intellettuale ed il popularesco (questo spiega la trasformazione dei personaggi in clown da «carnaval»). Ed in questa chiave hanno interpretato il Re della candela i bravissimi attori del «Teatro Oficina», fra i quali hanno fatto spicco Renato Barilli (Abelardo), Fernando Peizoto (Abelardo II) e Dina Sfal (Heloisa). Successo e applausi.

Il film di Michel Cournot rappresenterà la Francia al Festival di Cannes

PARIGI, 20. Il film Les paulaises bleues, che ha segnato il debutto nella regia di un critico cinematografico Michel Cournot del Nouvel Observateur, è stato scelto dal ministro degli Affari Culturali André Malraux per rappresentare la Francia al prossimo Festival di Cannes (10-21 maggio). Il documentario Delta del sud, del fotografo Lucien Clergue, è stato, d'altro canto, scelto per rappresentare la Francia nella categoria dei cortometraggi. Inizza, per partecipare al Festival come «invitati», figurano tre film: Je l'aime, je l'aime di Alain Resnais 21 heures de la vie d'une femme, di Dominique Delouche e Tu seras terriblement gentille, di Dick Sanders. La decisione in proposito sarà presa lunedì. Il delegato generale del Festival, Favre Le Bret, ha scelto, intanto, a rappresentare la Spagna, Pipperimit trappé di Carlos Saura. Protagonista del film è Geraldine Chaplin.

Rai V a video spento

UN FUMETTISTICO ADDIO. Con questa Addio Giovinetta, la stagione delle Operette '68 si conclude con un capitolato. Piccolo, peraltro, perché non c'era poi da cadere da grandi altezze: in fondo, questa fine era da aspettarsi. Fin dalle prime battute della Vedova allegra. La scelta di uno sdolcinato fumetto degli anni dieci come Addio Giovinetta non è stata certo migliore di quelle della Vedova allegra o di Felicità Colombo: semmai peggiore. Al di là delle sue numerose mescolanze teatrali (comprese quelle realizzate dalle filodrammatiche), delle sue riduzioni cinematografiche e della sua pregevole versione a perististica, infatti, questa commedia di Camasio e Orilla si rivela oggi più che mai espressionista del costume e della mitologia piccolo-borghese di quella belle époque formata dalto che l'Italia ante prima guerra mondiale poteva permettersi, almeno nel suo Settecento. Era, questo, un compiaciuto poemetto, scritto ad uso e consumo di quei giovani privilegiati che potevano considerare gli anni dell'Università come una pausa di godimento baldo prima di rientrare nei ranghi da padri di famiglia; ad uso e consumo di quei giovani che, in consumo delle ragazze, ricevevano dalle avventure di Mario una stimola a «ritornare giovani»; ad uso e consumo delle ragazze, in modesta condizione che, se non avevano alcuna possibilità di sognare il matrimonio con gli studenti principi azzurri, trovavano almeno il modo di commuoversi sulla sorte di Dorina.

niche ripie: non si vede, quindi, che cosa abbia spinto i dirigenti televisivi a sceglierla, se non la speranza di suscitare in qualche modo nel pubblico — in un certo pubblico, almeno — un po' di nostalgia per quel «buon tempo antico» a scelta di eroica tutaria, più che nostalgia — anche in quel certo pubblico — questa versione musicale di Addio Giovinetta rischia di suscitare una invidiosa. E' vero che gli autori hanno cercato di animare l'essilissima vicenda ricorrendo ai balletti, ai coristi e alle canzoni — strettamente mantenute nello spirito originario della commedia — ma una fama che accendesse gli aspetti stucchevoli dell'insieme. E se la misura non fosse ancora colma, ci sono sempre gli interpreti a provvedere: un Nino Castellanho che ha l'aria di un manichino; una Ornella Vanoni che sembra uscita dalle prime di Grand Hotel; e soprattutto una Girolina Casagrande che, con i suoi atteggiamenti da finta non-scenata, riporta continuamente lo spettatore al livello filodrammatico. Se ne come il duetto tra Marin e Dorina (tu sei quello e io sono questo, in suo questo e tu sei quello) il pinchito sulla pista di pattinaggio l'entrata di Elena, la soluzione finale erano infelici. Ne bastava a salvare la puntata il cattivo fismo di Antonello Falqui (gli «esterni» tornesi, le ombre sul video mentre cantava Leone); anche su carta stampata, un fumetto resta sempre un fumetto.

preparatevi a...

Ulisse e le sirene (TV 1, ore 21)

Della puntata odierna dell'«Odissea», la quinta, fanno parte altri due episodi famosi del poema: il viaggio di Ulisse nell'«Ade» e l'incontro in mare con le sirene, che con il loro canto irretivano i naviganti e li attiravano verso la morte. E' ancora Ulisse che narra queste sue avventure alla corte di Alcino; alla fine della puntata, l'eroe lascia l'isola dei Feaci per iniziare l'ultimo tratto di viaggio verso Itaca.

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO CAMPI VERDI

VACANZE nell'UNIONE SOVIETICA

Da Genova o Napoli da Venezia o Bari ai porti del Mar Nero: Odessa, Yalta e Soci a bordo delle confortevoli navi LITVA, BASHKIRIA, AGIARIA. Un piacevole soggiorno nell'URSS: viaggi turistici con numerosi itinerari, crociere fluviali sul Volga e Dnieper, riposo e cura, caccia e pesca eccetera. Noleggio delle autovetture nei porti e nelle altre città.

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE: INTOURIST Via L. Bissolati, 27 00187 - ROMA tel. 48.25.57 MORFLOT Via Cillunno, 46 00198 - ROMA tel. 63.74.881

QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia PREZZO RIVOLUZIONARIO 5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300